



# Comunicato stampa

## Nuovo Governo (con riserva)

**Bonomo: “se il premier incaricato riuscirà ad ottenere la fiducia, al Paese serve un Governo autorevole con un programma chiaro. Sugeriamo di partire da 5 mosse per cogliere le opportunità di crescita dell'economia reale, a cominciare dal lavoro e dalla necessità di recuperare capacità industriale, tecnologica e d'investimento”**

**Mestre 29 agosto 2019** – “L'incarico, accettato con riserva, dato stamani a Giuseppe Conte dal Presidente Sergio Mattarella, sembra offrire qualche spiraglio di soluzione a questa crisi di governo estiva. Vedremo tra qualche giorno se il tentativo di comporre squadra -che dovrà necessariamente essere autorevole- e programma -che dovrà essere chiaro, trasparente e dare la possibilità alle imprese di costruire la crescita- andrà a buon fine. Nel frattempo di fronte a una economia internazionale che rallenta (in primis la Germania) e tensioni internazionali sempre più forti (hard Brexit alle porte), è imprescindibile, per chi governerà il Paese, partire da 5 mosse per cogliere le opportunità di crescita dell'economia reale, a cominciare dal lavoro e dalla necessità di recuperare capacità industriale, tecnologica e d'investimento dato il legame molto stretto delle nostre imprese nelle catene di valore europee ed internazionali”. Ad affermarlo **Agostino Bonomo Presidente regionale Veneto di Confartigianato** che elenca: **“primo punto il lavoro:** valorizzazione della contrattazione collettiva sottoscritta dai soggetti comparativamente più rappresentativi, contrastare i contratti pirata, dare impulso alla crescita ed alla produttività anche attraverso la valorizzazione della contrattazione decentrata (regionale per le MPI e aziendale per il resto), ridurre il cuneo fiscale oltre a fare politiche attive del lavoro che siano di vero aiuto al mercato. **Secondo impresa 4.0:** a dare una spinta positiva al Paese potrebbe essere anche il rilancio di Impresa 4.0, puntando al consolidamento degli incentivi fiscali del superammortamento e dell'iperammortamento, ricalibrati in chiave green, magari con un meccanismo premiale a favore della riconversione ecologica dei processi produttivi. **Terzo una azione in chiave europea,** con un Commissario italiano di peso, finalizzata anche a depotenziare gli effetti economici negativi dati dalla recessione tecnica della Germania (nostro primo mercato sia per l'export che per l'import di turisti) e le frizioni internazionali a partire dalla oramai molto probabile uscita senza intese dell'Inghilterra dalla UE. **Quarto investire in infrastrutture,** sia materiali che immateriali. Le prime riguardano in particolare **l'Alta Velocità** che con i limiti che oggi presenta, rischia di emarginare il Veneto rispetto all'asse Milano-Bologna mentre le infrastrutture immateriali trovano ancora oggi la nostra Regione destinataria di investimenti non quantitativamente non adeguati. **Quinto** portare a conclusione l'ammodernamento del sistema Stato-Regioni-Enti Locali valorizzando le sussidiarietà e riconoscendo agli enti locali e Regioni i risultati del buon governo e della assunzione di responsabilità gestionale. Un Paese moderno non può accettare sacche di mutualità improduttiva e deve finirla di sopportare o addirittura premiare sperperi e inefficienze”.

“Mi auguro a questo punto **-conclude Bonomo-** che nasca un Governo il più autorevole e solido possibile, che definisca un programma chiaro e trasparente che leggeremo con molta attenzione. Ci attendiamo inoltre una legge di stabilità che eviti l'aumento dell'IVA ed assicuri sia attraverso tagli agli sprechi che investimenti, una solidità di bilancio concordata con la UE che metta al riparo l'Italia da ogni speculazione. A fine ottobre, va ricordato, lascia la presidenza BCE il nostro Draghi e, pur attendendoci un effetto trascinarsi della sua impostazione, perdiamo uno dei grandi difensori della stabilità finanziaria europea (e della situazione Italia, con il suo debito pubblico)”.